

Albergo diffuso, il modello abruzzese conquista gli italiani: Santo Stefano simbolo del turismo lento



16 Maggio 2025

di Melania Aio

L'Abruzzo sta emergendo come una delle destinazioni più autentiche e affascinanti d'Italia grazie alla crescita del turismo lento e, in particolare, alla formula innovativa dell'**albergo diffuso**. Questo modello di ospitalità, che consiste nella distribuzione delle camere ricettive in edifici storici sparsi nei centri abitati, rappresenta oggi una vera e propria rinascita per molti piccoli borghi abruzzesi, offrendo ai visitatori un'esperienza di soggiorno unica e sostenibile.

Secondo i dati dell'**Osservatorio Turistico Regionale**, dal 2019 al 2024 si è registrato un aumento del 30% nel numero di turisti interessati a soggiorni e attività legate alla natura, alla cultura e al territorio. Tra questi, la domanda per strutture di albergo diffuso è cresciuta addirittura del 40%, segno che sempre più viaggiatori cercano di vivere il territorio in modo autentico, immersi nella quotidianità e nelle tradizioni locali.

Il concetto di albergo diffuso nasce dall'esigenza di valorizzare il patrimonio storico e architettonico delle comunità rurali, contrastando il fenomeno dello spopolamento che ha colpito molte aree interne d'Italia, Abruzzo compreso. Invece di costruire nuove grandi strutture ricettive, vengono

recuperati abitazioni e palazzi storici, trasformandoli in camere e appartamenti per ospiti, senza alterare il tessuto urbano dei borghi. Questo approccio permette di preservare l'identità culturale dei luoghi e di offrire un'esperienza di soggiorno intima, lontana dal turismo di massa.



Sextantio, albergo diffuso a Santo Stefano di Sessanio

Uno degli esempi più noti e riusciti di albergo diffuso in Abruzzo è sicuramente Santo Stefano di Sessanio, nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Qui, il progetto “**Sextantio**” ha dato nuova vita a un antico borgo abbandonato, trasformandolo in una struttura ricettiva che ha ricevuto riconoscimenti internazionali per il suo equilibrio tra tradizione e comfort contemporaneo. Camminare tra le stradine di Santo Stefano significa entrare in un mondo sospeso nel tempo, dove ogni pietra racconta una storia, e dove gli ospiti possono godere di un'accoglienza calorosa in case in pietra finemente restaurate.

Anche altri borghi come **Pacentro**, **Scanno** e **Castel del Monte** stanno offrendo agli ospiti la

possibilità di soggiornare in case antiche immerse in paesaggi naturali. Questi borghi sono perfetti punti di partenza per escursioni, **passeggiare a piedi o in bici** e per scoprire le tradizioni enogastronomiche locali, che rappresentano un altro elemento di grande richiamo per il turismo lento. La cucina abruzzese, infatti, è un tesoro di sapori autentici, che si può scoprire nelle piccole trattorie, nelle sagre paesane e negli eventi enogastronomici che si svolgono durante tutto l'anno. Dal celebre arrosticino di pecora ai formaggi artigianali, passando per i vini corposi e gli oli extravergine d'oliva di qualità, il viaggio nel gusto è una componente essenziale dell'esperienza turistica in albergo diffuso.

Questo modello di soggiornare contribuisce in modo significativo allo sviluppo economico e sociale delle comunità locali; favorendo l'occupazione, il rilancio dell'artigianato e delle attività commerciali, e incentiva la partecipazione degli abitanti alla vita turistica, rafforzando il senso di identità e appartenenza. Come sappiamo, il contrasto allo spopolamento dei piccoli borghi è attualmente una delle sfide principali per l'Abruzzo, e l'albergo diffuso si conferma uno strumento efficace per mantenere vivi questi territori.

Dal punto di vista ambientale, è tutto perfettamente in linea con i principi della sostenibilità. Riducendo la necessità di nuove costruzioni e sfruttando le risorse esistenti, si minimizza l'impatto sull'ambiente e si promuove un turismo responsabile. Inoltre, la vicinanza ai parchi naturali, come il Gran Sasso e la Maiella, permette di unire il piacere del soggiorno con la scoperta di paesaggi incontaminati e percorsi naturalistici di grande fascino.

I dati più recenti dell'**Assessorato al Turismo della Regione Abruzzo** confermano che circa il **60% dei visitatori** sceglie di praticare attività all'aria aperta e di scoprire i borghi storici, mentre le strutture di albergo diffuso registrano un **tasso di occupazione superiore al 75% nei mesi primaverili ed estivi**. Questi numeri dimostrano come l'Abruzzo stia conquistando una fetta importante del turismo nazionale e internazionale, soprattutto tra chi cerca un'esperienza diversa, fatta di lentezza, autenticità e connessione con il territorio.



Turismo lento – Attività all'aria aperta

Quest'anno, la formula di albergo diffuso compie vent'anni. Guardando al futuro, i prossimi anni saranno decisivi per consolidarla, integrandola con le nuove esigenze del turismo post-pandemico, che premia sicurezza, spazi aperti e autenticità.